

Lo Spirito di Verità (Luca 11,18)

di P. Ubaldo Terrinoni, O.F.M. Cap., biblista

1. LA DIFFICOLTÀ DEI DODICI ALLA SCUOLA DEL MAESTRO

Di tanto in tanto i Dodici lasciano affiorare incompiutezza e disagio alle prese con gli eventi e i messaggi del Maestro. Essi non comprendono (Mc 4,13), hanno il cuore indurito (Mc 6,52), non comprendono nulla (Lc 18,34), sono sgomenti e pieni di timore (Mc 10,32), non comprendono e hanno paura di chiedergli spiegazioni (Mc 9,32). Talvolta le parole del Maestro sono come una improvvisa furiosa tempesta che squassa tutto e fa precipitare nel buio. È il caso del primo annuncio della Passione (Mc 8,31-33); Pietro, gli altri e, in generale, i giudei sognano e sospirano la venuta del regno messianico e con esso la liberazione dal giogo romano, la fine di tutte le umiliazioni e il trionfo d'Israele.

Ed invece sogni e speranze s'infrangono contro il duro e oscuro messaggio della Passione. Il Maestro parla di processi,

schermi, sputi, schiaffi, flagellazione e morte ignominiosa in croce. Pietro si ribella apertamente e con violenza alla prospettiva della sofferenza e della sconfitta, tanto che Gesù deve rimproverarlo duramente, designandolo con l'epiteto di satana! «Va' dietro di me, satana, perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33).

Le parole del Maestro sulla Passione sono di una chiarezza solare, eppure essi non le comprendono, perché recano messaggi che vanno contro tutte le loro aspettative di gloria. Il messaggio di sofferenza va contro la loro idea di Dio, contro il loro ideale di uomo, contro la loro concezione del singolare ruolo del popolo eletto nei confronti di tutte le nazioni; in breve, contro tutto il loro modo di vivere e di pensare.

«Sognano soltanto vittoria – annota Gutzwiller – e non vo-

continua all'interno

Alleluia! Il Signore è risorto come aveva predetto. *Alleluia!*
Auguri di Santa Pasqua!

Esercizi spirituali di Pentecoste

Centro dello Spirito Santo - Palestrina

Inizio: mercoledì 27 maggio, ore 15.30

Fine: domenica 31, ore 14.00

La Festa dell'Associazione Laicale «Potenza Divina d'Amore» si terrà, come ogni anno, la domenica di Pentecoste.

Avvisi per i partecipanti ai nostri incontri

- Coloro che si sono prenotati e intendono rinunciare sono pregati di comunicarlo non più tardi di due settimane prima della data di inizio, per dare modo ad altri di prendere il posto lasciato libero.
- Per il rispetto dovuto al luogo sacro, si osservi il decoro dell'abbigliamento. Inoltre, per riguardo ai partecipanti e agli organizzatori, si prega di arrivare in orario al Centro.
- Portare con sé la Bibbia, blocco per gli appunti e penna.

L'Opera dello Spirito Santo incontra i fedeli e gli amici della Calabria Sabato 9 maggio 2009

presso la Sala «Valentianum» – Duomo di San Leoluca
Piazza Duomo di San Leoluca – Vibo Valentia

Per informazioni rivolgersi a Caterina Calabrò: Tel. 338 941 4518



**DIO
È
AMORE**

Anno XIX - n. 4

Aprile 2009

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA D'AMORE

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **MinicD**.

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari:
9.00 - 14.00 e **16.00 - 18.00**

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo
Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Antonio Leonardo Montuoro,
Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,
P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Cristo in maestà*,

Evang. di Carlo Magno - Parigi; Bibliothèque Nationale
App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XIX - n. 4 (n. 325) Aprile 2009

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del Dig. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

gliano capire che proprio la sconfitta per amore fa conseguire la vera vittoria. Le vie di Dio sono loro ancora sconosciute e ancora del tutto estranei sono a loro i metodi di Dio. Essi si preparano ad andare con lui a Gerusalemme. Ma quanto diversa è la sua marcia nella città dei profeti e il loro viaggio con lui, che non capiscono!».

2. LA PROMESSA DELLO SPIRITO DI VERITÀ

Gesù, dunque, pur essendo il Maestro per eccellenza, viene a trovarsi alle prese con le capacità molto limitate dei suoi uditori (*akouontes*). Non si perde d'animo e neppure prolunga il tempo del suo programma missionario, ma **si premura di promettere l'invio dello Spirito Santo, il quale avrà il compito di perfezionare l'opera già avviata**: «Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera» (Gv 16,13); ed ancora: «quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza» (Gv 15,26).

Sulla base di questi due testi, si comprende che lo Spirito di verità non ha la missione di aggiungere o di completare le verità che Gesù ha annunciato, non dovrà impegnarsi in una nuova rivelazione come si trattasse di una integrazione del Vangelo. Tutt'altro! Gesù infatti precisa: «Egli non parlerà da sé [...], ma prenderà del mio e ve l'annunzierà» (Gv 16,13-14). La sua missione sarà di illuminare e riscaldare le menti e i cuori dei Dodici (e, dopo di loro, le menti e i cuori di tutti i battezzati) per aiutarli ad approfondire l'unica dottrina contenuta nel Vangelo. Ed ecco di seguito i suoi tre singolari e preziosi dinamismi.

Lo Spirito ha come primo compito di far ricordare ai prediletti del Maestro tutto quello che hanno udito da lui. Infatti, proprio così si esprime Gesù: «Egli vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). È ovvio che **“il ricordare” non lo si deve pensare come un semplice richiamo alla memoria delle parole e dei fatti di Gesù, ma si tratta di un'autentica esperienza interiore del messaggio**, che i Dodici sono chiamati a vivere in se stessi e poi ad annunciare agli altri. Così essi, presentandosi alle folle, non ripeteranno ciò che hanno imparato, ma annunceranno ciò che sono diventati, grazie all'intima misteriosa azione dello Spirito.

Inoltre, Gesù assicura “i suoi” che lo Spirito «insegnerà loro ogni cosa» (Gv 14,26) «e li guiderà alla verità tutta intera» (Gv 16,13). Qui mi permetto di far notare che in una traduzione più conforme al testo originale si potrebbe rendere così: «Egli li condurrà nella verità tutta intera». Ci si chiede: Quale verità? La verità della persona di Cristo (i suoi eventi, la sua missione, la sua morte, la sua risurrezione, la sua ascensione...) inquadrata come grande evento salvifico. La verità, prima di essere un'idea, un messaggio o un principio, è una Persona. E tutto questo non può essere compreso dai discepoli senza l'intervento dello Spirito.

Infine, lo Spirito di verità, testimone del Cristo, ha anche la missione di costituire i Dodici come autentici testimoni: «Anche voi mi renderete testimonianza» (Gv 15,27), «mi sarete testimoni» (At 1,8). Così, lo Spirito «aggiungerà alle loro esperienze personali di testimoni oculari la piena intelligenza di quello che hanno visto e sentito. In questo modo, la loro testimonianza acquisterà tutto il valore che si richiede nella persona che attesta» (F. F. Ramos). I discepoli del Cristo faranno sintesi tra ciò che sanno e ciò che vivono, tra dottrina e vita, tra messaggio e fede personale, e così saranno certamente dei veri testimoni credibili.

Dunque, perfetta intesa e profonda sinergia tra il Cristo e lo Spirito. Questo non agisce mai senza Gesù e Gesù non fa nulla e non dice nulla senza lo Spirito. Tutta la missione dello Spirito si fonde con quella di Gesù; e tutto dell'evento Gesù si svolge sotto l'azione e il segno dello Spirito. Così Gesù dà inizio al suo ministero in Galilea «con la potenza dello Spirito» (Lc 4,14) e lo chiude sul Calvario quando dalla croce «consegna il suo Spirito» (Gv 19,30). ■



Formazione al carisma

Il seme che muore e porta frutto

Nell'approfondimento del nostro carisma non si può non tenere conto della particolare esperienza di Madre Carolina che, essendo lo strumento scelto dal Signore per la trasmissione dei suoi desideri, è stata da lui accolta con tutte le sue virtù, i suoi pregi e i suoi difetti.

Sappiamo che **quando il Signore vuole manifestarsi, e sceglie a questo scopo una creatura, il suo messaggio passa attraverso il filtro della personalità dello strumento scelto**, ricevendone una particolare connotazione. È il mistero della condiscendenza divina, per cui il Signore non disdegna di mettere i propri doni (e anche se stesso) nelle mani dell'uomo, pur conoscendo l'imperfezione della natura umana, perdipiù ferita dal peccato originale.

Nel nostro caso, lo possiamo vedere molto chiaramente nel linguaggio usato negli scritti, che è molto simile sia quando parla M. Carolina che quando parla Gesù, che assume perfino le espressioni dialettali di lei.

Ma è vero anche il contrario, che cioè man mano che il contatto con il Signore perdura nel tempo, lo strumento ne fa sue in qualche modo la personalità, i desideri, le attese e così vediamo spesso delle espressioni di M. Carolina che anticipano le stesse usate da Gesù.

Questa breve premessa vorrebbe introdurci all'approfondimento di questo mistero d'amore per quanto riguarda l'aspetto della sofferenza, che pervade tutti gli scritti di M. Carolina, e potremmo iniziare proprio considerando la sua formazione. Sappiamo che M. Carolina ha avuto un'infanzia segnata dalla perdita precoce della madre, morta quando lei aveva solo cinque anni e che, ancora adolescente, ha attraversato la prima guerra mondiale vivendola dal di dentro, abitando in una terra di passaggio per le truppe. Successivamente, all'età di quarantadue anni, in seguito ai disastri materiali e, soprattutto, spirituali, provocati dalla seconda guerra mondiale, si offre vittima a Gesù per risollevarla la società lacerata dai molti conflitti.

Della sua scelta di consacrazione non sappiamo molto, ma sappiamo che la spiritualità dell'Istituto Canossiano si fonda sull'imitazione di Gesù Cristo Crocifisso e ha come

Patrona la Vergine Addolorata.

La sofferenza non è un'esclusiva di chi si consacra totalmente a Dio, e neppure dei soli cristiani: ogni uomo ne fa esperienza. I cristiani ne conoscono però, per la rivelazione di Gesù, il suo significato redentivo, e sono chiamati a valorizzarla nella propria vita, non solo a sopportarla, tanto che Gesù dice: «Chi non prende la sua croce e non mi segue non può essere mio discepolo». Per la sua particolare scelta di consacrazione e per la sua offerta a vittima, si capisce che M. Carolina ha colto molto bene questo aspetto della partecipazione all'opera redentrice di Gesù, e a darne ulteriore testimonianza sono proprio i suoi scritti, dove non c'è praticamente una pagina che sia priva del richiamo alla sofferenza.

Gesù, da parte sua, chiede a M. Carolina, e per suo tramite anche a noi, di dare consolazione al suo S. Cuore, amareggiato per la perdita di tante anime. Si stabilisce così in M. Carolina, una sempre maggiore unità di pensieri e di desideri secondo la volontà del suo Signore.

M. Carolina, al contrario di quello che si potrebbe pensare, non ha avuto un carattere introverso o chiuso, non è vissuta estranea alle necessità della propria Comunità “per essere tutta del suo Signore”, ma anzi era proprio lei che spingeva la Comunità a conoscere i problemi della società, con la lettura del giornale nei momenti di ricreazione. Nel suo ufficio di portinaia e di telefonista coglieva le opportunità per soccorrere e consolare le persone che le si rivolgevano e, infine, aveva un carattere allegro e vivace. Da tutto questo ne risulta una personalità tutt'altro che “patipsichica”, come ebbe a scrivere di lei qualcuno.

La partecipazione al dolore e alla sofferenza di Gesù non è nemmeno una prerogativa di un particolare carisma, ma piuttosto assume diverse sfumature ed accentuazioni da caso a caso perché, come già detto, tutti siamo chiamati a portare la nostra croce, se vogliamo essere autentici discepoli. Ci domandiamo allora: **come dev'essere vissuta dai Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo e perché è così fortemente sottolineata negli scritti?** Su quest'ultimo aspetto, in particolare, oggi non mancano le occasioni per una continua riflessione, a partire dalle difficoltà che, sia in ambito religioso sia in ambito sociale, ci si impongono e, inoltre, per trovare la risposta non ci possiamo scostare dagli insegnamenti

di Gesù e dalla vita e opere di M. Carolina e P. David. Infatti potremmo metterci di fronte alle diverse e apparenti contraddizioni o difficoltà della vita, come coloro che attendono un particolare "evento risolutore" che sblocchi istantaneamente le cose, per cui tanto o poco che si faccia è sempre uguale perché "non è ancora il momento". Oppure potremmo affannarci dalla mattina alla sera facendo da noi stessi, travolti dal tentativo di guadagnarci i nostri metri di terra. Anche facendo così si soffrirebbe, ma sarebbe una sofferenza sterile, perché non vissuta secondo la volontà di Dio.

Una terza via invece, dolorosa, nascosta, silenziosa, conforme alla sua volontà, è quella di chi opera mettendoci tutto se stesso, ma consapevole che dietro ogni evento, anche incomprensibile, c'è il misterioso piano di Dio che conduce la nostra storia e quella dell'umanità. Non aspettarsi, quindi, che piova tutto dal cielo, "perché tanto ogni nostro sforzo è inutile", né indispettirsi perché non si ottengono i "successi" sperati. La terza via è quella presa da M. Carolina, vissuta da P. David e voluta da Gesù: sacrificio, nascondimento, azione, ma non una cosa senza l'altra: tutte e tre insieme. Potremmo riassumere molto efficacemente il concetto con l'immagine parabolica del seme che deve prima morire per dare frutto abbondante. **Il seme è nascosto, si sacrifica nel silenzio dell'attesa e del morire, ma opera** anche, nella scelta volontaria e quindi, in definitiva, operosa, di sacrificarsi per un ideale molto più grande e alto delle proprie vedute limitate.

Ma perché questa accentuazione di dolore e di sacrificio nell'Opera dello Spirito Santo? Una risposta: perché i Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo devono fare come fa Lui! E come agisce lo Spirito Santo? In modo del tutto nascosto, tanto che Gesù ha dovuto chiedere espressamente l'impegno per conoscerlo, amarlo, glorificarlo, ecc. Agisce per condurre le anime a Gesù, non a se stesso, rimanendo sempre nell'ombra (si sacrifica, in un certo senso, per la gloria di Gesù). Agisce per conformare a Gesù le anime, e la massima conformazione a Gesù si ha sulla croce, prima di giungere alla risurrezione. E agisce, infine, come nessun altro: i suoi molteplici titoli "Spirito Creatore", "Spirito Santificatore", "Signore che dà la vita", "Ha parlato per mezzo dei profeti", "Regge e governa l'universo", ecc., ne sono una chiara testimonianza.

Dagli scritti della Povera Anima

M. Carolina Venturella

La Carità di Dio



Gli scritti della "Povera Anima" sono a fondamento dell'Opera dello Spirito Santo. È utile leggerli spesso e meditarli, perché in essi troviamo la voce di Gesù che ci invita alla glorificazione dello Spirito Santo per il maggior bene nostro e dell'umanità.

Il 14-12-1965 Gesù dice: «**È per la carità del Padre nel Figlio che gli uomini sono ritornati nella figliolanza di Dio. Dio infatti li ha mirati nel volto del suo Unigenito, e li ha amati di un amore di infinita misericordia, senza badare alla propria divina Maestà offesa. Ma tutto questo si è operato negli ardori ineffabili dello Spirito Santo; amore sostanziale del Padre e del Figlio... ed è ancora per lo stesso Spirito, che tutto sostiene e governa, che le cose visibili ed invisibili, continuano ad esistere**».

Commento

Dopo il peccato di Adamo ed Eva, **il Padre senza badare alla propria divina Maestà offesa**, promise la salvezza agli uomini affinché ritornassero nella figliolanza di Dio (cfr. Gn 3,14-15).

Gesù ha portato sulla Croce la **Carità del Padre**: «Dio ha tanto amato gli uomini da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (cfr. Gv 3,16). Dunque amare, per il nostro Dio, ha voluto dire dare in assoluto ciò che gli era più caro, per salvare chi era perduto. E pertanto il Figlio si è incarnato, **nella potenza dello Spirito Santo**, nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Egli, che era Dio, umiliò se stesso assumendo la condizione di servo e col sangue versato sulla croce pacificò il cielo e la terra perché, da lui salvati, fossimo partecipi della figliolanza divina mediante il dono dello Spirito.

San Paolo dice: «E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!» (Gal 4,6). *Abbà* è la parola che i bambini ebrei usano per chiamare il padre, è l'espressione dell'intimità, della familiarità e

della tenerezza e significa appunto: papà! Come la Creazione, così anche la Redenzione è opera dell'amore della Santissima Trinità; tutte e tre le Persone divine condividono la stessa natura, la stessa felicità, la stessa gloria, la stessa potenza, ed ogni loro opera è fatta insieme. L'unica natura divina è tutta intera in ognuna delle tre Persone, e il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono l'uno nell'altro. Dopo il peccato originale Dio non ha abbandonato l'umanità al suo destino di morte, ma ha provato **un'infinita misericordia** per lo stato di miseria in cui s'era cacciato l'uomo e non si è rassegnato a perdere definitivamente l'amore delle proprie creature. **Mirando il volto del suo Unigenito** il Cuore del Padre si è rattristato nel vedere che il suo progetto d'amore, cioè quello di avere figli nel Figlio, sia stato gravemente ostacolato dal rifiuto dell'uomo. Il Figlio, contemplando l'amaressa del Padre, accoglie il suo eterno progetto e, in uno slancio d'amore infinito, si offre come vittima di espiazione per il peccato; lo Spirito Santo poi realizza il suo grande capolavoro: l'Incarnazione del Verbo. Così Gesù, vero Dio e vero Uomo, diventa il germe di una nuova umanità, inizio della nuova creazione; una realtà affermata da Gesù stesso nel colloquio con Nicodemo: «In verità, in verità ti dico: se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio» (Gv 3,3). **Ma tutto questo si opera negli ardori ineffabili dello Spirito Santo** che gli uomini ricevono in dono nel battesimo, il sacramento che realizza l'adozione filiale. E come un padre terreno è contento quando si sente chiamare dal figlio "papà", così anche Dio è contento quando lo chiamiamo Padre. La parabola del figlio prodigo ci mostra la premura e l'ansia del Padre che attende il ritorno di tutti i suoi figli (cfr. Lc 15,11-32).

Sia il Maestro visibile, Gesù, che il Maestro interiore, lo Spirito Santo, ci rivelano il volto paterno di Dio, l'immagine di un Dio Padre (non padrone!) verità di Dio. Una certa cultura contemporanea, invece, atea e materialista, insiste a presentare un «Dio arbitro che giudica sempre con il regolamento alla mano, un Dio morfina che pone la speranza soltanto nella vita futura; un Dio che sterilizza la ragione umana, questo però non è il Dio dei cristiani» (cfr. J. Arias, *Il Dio in cui non credo*, Cittadella). Davanti al mistero della Creazione e della Redenzione, della vita e della morte, la ragione umana naturalmente si apre alla fede, ma la



mentalità positivista e scienziata di oggi non accetta la dimensione misterica della vita, perché non verificabile scientificamente: Dio, l'anima, gli angeli, non si possono portare in laboratorio, quindi non esistono; si conclude allora che «è reale solo ciò che può essere sottoposto a verifica». Si rifiutano così i dogmi rivelati della religione cristiana e se ne creano artificiosamente altri. Ma in realtà lo Spirito del Signore riempie l'universo (cfr. Sap 1,7). «L'uomo e tutta la Creazione debbono la propria vita all'azione creatrice dello Spirito divino. Vivere significa: esistere, in virtù dello Spirito creatore, da Dio e per Dio. La creazione, la natura, la vita, lo spirito umano esistono in virtù dello Spirito vivificante di Dio e dipendono permanentemente da Lui» (cfr. B. J. Hilberath, *Pneumatologia*, Queriniana). Una verità questa, ribadita da Giovanni Paolo II nella sua lettera enciclica sullo Spirito Santo: «Lo Spirito Santo, in quanto consostanziale al Padre e al Figlio nella divinità, è amore e dono, da cui deriva come da fonte ogni elargizione nei riguardi delle creature: la donazione dell'esistenza a tutte le cose mediante la creazione; la donazione della grazia agli uomini mediante l'intera economia della salvezza» (*Dominum et vivificantem*, 10). Il messaggio di Gesù, che stiamo commentando, sottolinea una terza azione dello Spirito Santo, cioè quella del governo e del sostegno di tutte le cose create: «**Ed è ancora per lo stesso Spirito, che tutto sostiene e governa, che le cose visibili ed invisibili, continuano ad esistere**». Il dogma trinitario ci rivela un Dio unico in tre Persone, Padre e Figlio e Spirito Santo: tre Persone unite in una comunione d'amore alla quale è ammesso per partecipazione anche l'uomo. La fede cristiana ama, adora e glorifica sia il Padre, sia il Figlio, sia lo Spirito Santo.

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Carissimi Padri, mi spiace di non essere stata in grado di scrivervi da diverso tempo. Noi stiamo tutti bene e la devozione allo Spirito Santo sta prendendo piede. Io prego il Signore con questa bellissima preghiera e devozione allo Spirito Santo, Potenza Divina d'Amore!

La domenica di Pentecoste è stata preceduta dalla novena allo Spirito Santo. I libretti in inglese e francese, che abbiamo ricevuto da parte vostra, li abbiamo distribuiti alla comunità italiana, a quella internazionale inglese e a quella locale. Abbiamo anche distribuito copie in inglese e italiano a diversi conventi e monasteri. Le perline rosse e le croci che ci avete mandato l'anno scorso sono state utilissime: con l'aiuto di volontari e diverse Suore, siamo stati in grado di fabbricare le corone del Rosario dello Spirito Santo e distribuirle insieme ai libretti.

Sono molto felice che questo messaggio dello Spirito Santo sia ricevuto in ogni angolo di questa terra (Eritrea), specialmente ora che la guerra infuria portando molte difficoltà: fate una preghiera per noi e accendete un cero nella vostra chiesa per la nostra terra. **La pace, la perfetta pace, che possiamo costruire, è dono di Dio.** Lo Spirito Santo può, la può realizzare sempre e vuole donarcela sempre! Imploriamo lo

Spirito Paraclito perché conduca i leaders politici attraverso i suoi doni di Sapienza e Pietà, alla vera Pace!

Infine vi chiedo, se possibile, che mi inviate altri libretti Potenza Divina d'Amore in italiano e inglese: sto progettando come inviarli alle zone più remote del Paese. Se possibile, inviate mi alcune corone rosse del Rosario dello Spirito Santo per i capigruppo e i Padri e le Suore che ci stanno aiutando a diffondere la devozione nei monasteri. Per i membri dei gruppi (quelli nuovi) le stiamo fabbricando localmente.

In aggiunta a questo, potreste mandarmi i crocifissi? (le perline le abbiamo ancora). Conto sulla vostra preghiera per la mia vita spirituale e la conversione dei peccatori, specialmente quelli nella mia famiglia.

Possa la pace del Signore e la potenza dello Spirito Santo essere sempre con voi per l'eternità. Amen. Con affetto, vostra

Theresia A. Missanga

Non possiamo che sentirci piccoli piccoli di fronte a questi apostoli dello Spirito Santo! Che ne dite? Guerra, difficoltà di ogni genere, figli da crescere, incidenti stradali (Theresia ne ha subito uno un paio d'anni fa), niente li ferma! Non si possono mandare le corone rosse per l'alto costo di spedizione? Nessun problema: un po' di filo, qualche perline e i volontari sono subito all'opera... e poi che dire dell'Eritrea? È un piccolo Paese che si trova a nord dell'Etiopia sconvolto da una terribile guerra; molto dell'apostolato di Theresia avviene fra le truppe di soldati delle forze internazionali che, quando si danno il cambio, portano a casa i libretti di preghiera.

Vanno in un territorio di guerra e ne portano via un pezzetto d'amore: queste sono meraviglie che compie lo Spirito Santo! Vedete quanto può fare una sola persona quando è infiammata dal suo divino Amore? Non dimentichiamo, nella nostra preghiera, di mettere un'intenzione anche per la pace in Eritrea e per i fratelli che l'abitano.

* * *

Spettabile Associazione, ho trovato per caso in chiesa il mensile dell'Opera dello Spirito Santo e sono rimasta profondamente colpita circa le meditazioni della Settimana biblica tenute da Don Luigi Vari, docente di Sacra Scrittura al seminario di Anagni. Sarei lieta di poter partecipare qualche volta a tali meditazioni e di avere informazioni sulle altre che verranno nel tempo organizzate.

Al momento mi sono molto arricchita nel leggere con quanta semplicità Don Luigi tratta ed espone ai partecipanti argomenti sì profondi e difficili da comprendere a primo impatto, ma illuminanti nel cammino di fede per ognuno di noi.

Tra non molto dovrò subire un intervento e vivo ogni giorno come se fosse il primo di una nuova vita, tra fatica e speranza di superare questi momenti più difficili; è solo una prova, ma la fede si rafforza. Vi chiedo una preghiera perché mi sento fragile e vulnerabile. Vi porgo i miei più cordiali saluti e apprezzamenti.

Anna

Questa lettera farà senz'altro piacere ai nostri volontari, ai quali va sempre il nostro vivo ringraziamento per la loro dedizione: in questo modo molte persone vengono a conoscenza del nostro

mensile e si innamorano dell'Opera dello Spirito Santo.

La Settimana biblica è stata veramente molto ricca di contenuti e partecipata con vivo interesse dalle persone convenute. Nel mensile abbiamo scritto solo una sintesi delle meditazioni di quei giorni: se vi sarà possibile partecipare, troverete sicuramente molto nutrimento per lo spirito anche nei diversi momenti di preghiera previsti. Nel frattempo, se volete ascoltare integralmente le meditazioni, ricordiamo che sono scaricabili gratis dal nostro sito o richiedibili su MiniCD.

Lo Spirito Santo vi illumini e vi guidi alla pienezza dell'Amore.

ERO UN PECCATORE

Ero un peccatore
ne combinavo di tutti i colori
non sapevo come vivevo.
In chiesa mi inginocchiai
e a pregare mi ritrovai
davanti al Crocifisso
sono stato immobile e fisso.
Sentivo un peso inspiegabile
davanti a me la mia vita responsabile.
Mi vien da piangere e sai perché!
Ho ricevuto una grazia e ti dirò cos'è.
Il peso su di me se ne andò.
Mi pentii molto adesso lo so.
Ero perduto e mi sono ritrovato.
Ero nel buio
e la Luce ho acquistato
parola del Vangelo proclamato.
Esco dalla fossa del buio mentale
per la Madre di Gesù riabbracciare
che piange e prega per i peccatori.
In diverse parti del mondo ella appare
per portare grazie e a consolare. Amen.

Pietro D. G.

CI SCRIVONO...

Suor Lucina Carissimi, ho ricevuto il giornalino e ho avuto la gioia, leggendolo, di vedere una nuova vocazione con il bel nome di Sr. Laura. A me, che prego per le vocazioni, non interessa se sono sacerdoti, suore, religiosi, laici, purché sempre si lavori per la gloria di Dio e per fare del bene in questo mondo. Per Suor Laura tanti e tanti auguri di un fecondo apostolato, affinché lo Spirito Santo la colmi di ogni bene come desidera il suo cuore; anche per il nuovo Presidente questo è l'augurio che posso fare nelle mie indegne preghiere. Sono anziana e non sto tanto bene, mi raccomando alle vostre preghiere. Un caro saluto nel Cuore di Gesù.

Cesarina Carissimi, grazie di tutto quello che fate. Lo Spirito Santo sia la nostra forza e la nostra Speranza e illumini la nostra strada in questo mondo pieno di brutte notizie, ma anche di tanto bene nascosto e silenzioso. Il pensiero che Gesù ha vinto la morte e il peccato, sia la

nostra forza nei momenti più bui, quando tutto sembra vacillare. Allora la Madonna ai piedi della croce venga a prenderci per mano per dirci: «Vedi? Io sono rimasta in piedi, non aver paura! Gesù ha vinto ieri, oggi e sempre. Coraggio!». In unione d'intenti e di preghiere vi abbraccio tutti fraternamente: che lo Spirito Santo ci guidi, ci sostenga, ci illumini, ci dia pace e gioia e venga presto a rinnovare la faccia della terra. Pace e bene a tutti.

Emilia Cari amici, spero di poter avere anche il vostro aiuto ricordandovi di me nelle vostre preghiere. Vorrei avere il libretto di preghiere e il libro degli scritti della "Povera Anima" che avete raccolto nel libro Potenza Divina d'Amore. In questa mia lettera vi chiedo di inviare il vostro periodico mensile con allegato il conto corrente per poter collaborare alle spese. Sono così emozionata per l'iscrizione alla vostra Associazione: spero di comportarmi nel modo giusto per tutto. Nella luce dello Spirito Santo vi invio i miei più sinceri saluti e auguri di buon lavoro.



Gruppo di Torre Annunziata (Napoli) in pellegrinaggio al Centro domenica 15 febbraio scorso.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

AVVERTENZE

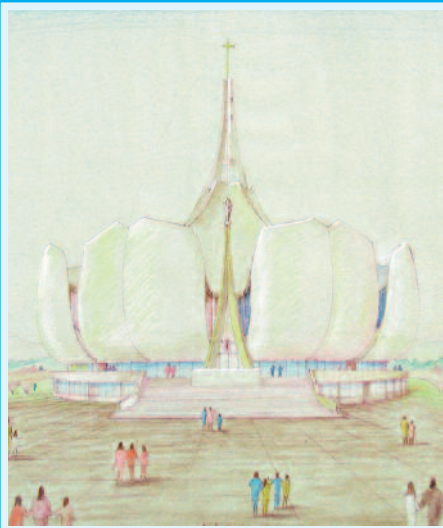
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

STRAPPARE LUNGO LA PERFORAZIONE

Come raggiungere il Centro dello Spirito Santo

IN AUTO - Percorrendo l'autostrada **A1** (Bologna-Roma), all'altezza di **Fiano Romano** proseguire a sinistra (**Roma sud**) per la bretella e uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A24** (Roma-L'Aquila), uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A2** (Roma-Napoli), uscire al casello di **San Cesareo**. Seguire quindi la segnaletica stradale per Palestrina. Il nostro Centro - sito in **Via delle Piagge, 68** - si trova a 300 mt. dalla Concessionaria **FIAT**.

IN TRENO - Dalla stazione di **Roma Termini**, prendere il treno per **Napoli** (via Cassino). Scendere alla stazione di **Zagorolo** e prendere l'autobus per Palestrina. Oppure, prendere la **linea A** della Metropolitana fino al capolinea **Anagnina**, quindi l'autobus per Palestrina.



Stiamo completando la posa delle fondamenta del Tempio allo Spirito Santo. Ulteriori informazioni nei numeri di questo mensile e sul nostro sito Internet www.spiritosanto.org

L'Opera dello Spirito Santo

Sin dalla Pentecoste del 1965, Padre David De Angelis OFM Capp. delle Marche, fonda e promuove una iniziativa religiosa: **diffondere la conoscenza e la devozione allo Spirito Santo, in riferimento alla Spiritualità di Madre Carolina Venturella**, suora Canossiana di Ancona. Per raggiungere tale finalità, Padre David si impegna anche nella costruzione di un Tempio dedicato alla Terza Persona della SS. Trinità.

Padre David ed i suoi collaboratori in seguito ricevono e accettano l'invito del Vescovo di Palestrina (Roma), Sua Eccellenza Mons. Renato Spallanzani, di costruire il Tempio nella sua Diocesi suburbicaria. Lo stesso Vescovo, con decreto del 29 dicembre 1979, erige la Pia Unione dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo.

Diventati via via sempre più numerosi, il 5 dicembre 1990 gli aderenti alla Pia Unione chiedono e ottengono dal Vescovo di Palestrina, Mons. Pietro Garlato, l'erezione di una nuova Associazione Laicale denominata "Potenza Divina d'Amore" con l'approvazione di un nuovo Statuto.

Successivamente, il 2 febbraio 1993, S. E. Mons. Vittorio Tomassetti, nuovo Vescovo di Palestrina, firma i decreti di erezione di due Pubbliche Associazioni Religiose, i "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e le "Discepole e Apostole dello Spirito Santo", con approvazione della Regola, delle Costituzioni e del Direttorio Spirituale.

Con il bollettino di Conto Corrente Postale accluso, potete fare un'offerta per sostenere i lavori per la costruzione del Tempio allo Spirito Santo.

STRAPPARE LUNGO LA PERFORAZIONE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

€ sul C/C n. **53867008**
di Euro

€ sul C/C n. **53867008**
TD **451**

intestato a **Tempio Centro d'Irradiazione glorificazione dello Spirito Santo - 00036 Palestrina (Roma)**

intestato a **TEMPIO CENTRO D'IRRADIAZIONE GLORIFICAZIONE DELLO SPIRITO SANTO - 00036 PALESTRINA (RM)**

ESEGUITO DA

CAUSALE

ESEGUITO DA

325/2009

INDIRIZZO										
CAP										
LOCALITÀ										
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE numero conto										

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE
codice bancoposta

CAUSALE

td

BancoPosta

di Euro

importo in lettere

CAUSALE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

53867008 < 451 >